

Le ville romane dell'Arcipelago Toscano

di Lorella Alderighi

L'Arcipelago toscano è costellato di ville marittime di epoca romana, di notevole interesse scientifico e, per molte di esse, anche turistico, comprese in parte nella provincia di Livorno (isole di Gorgona, Capraia, Elba e Pianosa) e in parte in quella di Grosseto (Giglio e Giannutri). Tutte si trovano all'interno del Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano. La loro nascita e vita abbraccia l'epoca Augustea (dalla fine del I secolo a.C. al I secolo d.C.). Solo alcune furono abitate fino al II secolo d.C. e pochissime raggiunsero il III e IV secolo.

Le ville marittime romane, affacciate sul mare e talvolta incastonate su alte scogliere, costituiscono un esempio del lusso e della bellezza delle abitazioni di otium, con sale da ricevimento e per banchetti, pavimenti e pareti rivestiti di marmi, intonaci dipinti e ricche suppellettili, piscine, fontane, giochi d'acqua e ampi giardini, luoghi in cui l'arte dell'uomo abbracciava il paesaggio marino e le scenografie naturali delle piccole isole. Qui hanno trovato riposo personaggi illustri e della famiglia imperiale. I reperti più significativi provenienti dagli scavi archeologici nelle ville romane dell'Arcipelago Toscano sono confluiti in una esposizione temporanea, a cura della scrivente, inaugurata il 21 dicembre 2024 presso il Museo

Civico Archeologico di Rosignano Marittimo (LI) all'interno di alcune sale di ambientazione romana. A breve sarà inoltre presentato il catalogo bilingue che riassume la mostra e presenta con belle immagini dei luoghi e dei reperti archeologici significativi la realtà del nostro Arcipelago toscano in età romana.

All'Isola d'Elba, nel comune di Portoferraio, emergono infatti da sempre le imponenti strutture delle Grotte a guardia della rada. I primi scavi furono qui effettuati negli anni '60 del secolo scorso a cura della Soprintendenza alle Antichità dell'Etruria, ma di recente le indagini sono state riprese dall'Università di Siena con nuovi ed importanti risultati. Dal complesso delle Grotte provengono una serie di materiali archeologici preziosi, tra cui tarsie marmoree, lastre di terracotta decorate, frammenti di mosaici pavimentali, già in parte esposti al Museo della Linguella di Portoferraio.

La rada di Portoferraio è chiusa dalla parte opposta dalla stretta lingua di terra con i resti del complesso termale della Linguella, con pavimenti a tarsie marmoree e a mosaico, pertinenti ad ambienti probabilmente di uso pubblico a servizio del porto romano; i mosaici e le strutture delle terme sono stati restaurati di recente e due dei pavimenti antichi sono stati staccati e ricostruiti presso il Museo Archeologico della Linguella. Dall'area della Linguella proviene anche il torso di una statua maschile qui esposto. Ancora all'Elba, tanto imponente

Mostra al museo archeologico di Rosignano Marittimo



quanto ancora misteriosa è la villa di Capo Castello, nel Comune di Rio, in massima parte ancora da scavare, con i muri e pavimenti nascosti dalla vegetazione o inglobati in edifici moderni. Da alcuni saggi di scavo effettuati negli anni '70, '80 e '90 del secolo scorso, provengono resti di intonaci dipinti, pavimenti a mosaico, tarsie marmoree ed elementi decorativi, alcuni dei quali in mostra.

A Pianosa risplende il complesso del Bagno di Agrippa, rifugio dorato anche se obbligato per il nipote di Augusto, Agrippa Postumo, che qui passò l'ultima parte della sua vita. Gli scavi recenti hanno permesso di ampliare l'area di visita e di scoprire importanti reperti presentati qui per la prima volta.

A Gorgona, isola carcere, sono visitabili in località Limiti i resti di una villa scavata dalla Soprintendenza negli anni '90 del secolo scorso; i pavimenti a mosaico e le pitture parietali accolgono il visitatore con i propri vani ancora prospicienti i terrazzamenti di un antico giardino con giochi d'acqua. Per la prima volta, oltre agli intonaci dipinti delle pareti e dei soffitti, vengono esposte alcune delle preziose suppellettili vitree rinvenute durante lo scavo dei cinque vani conservati.

Nell'isola di Capraia, sebbene per adesso non visibili, in quanto interrati dopo lo scavo, i resti della villa romana presso il Porto hanno restituito, nei primi anni del '900, una splendida statua di Venere (ora di proprietà privata) e elementi marmorei decorati, oltre a suppellettile ceramica di epoca romana appartenente alle varie fasi di vita della villa, tra cui molti esemplari di vasellame in terra sigillata liscia e decorata.

Al Giglio, il mare ed il paese moderno continuano a nascondere la maggior parte delle strutture in cui era articolata la villa del Saraceno, posta a controllo



La Villa romana di Pianosa - Foto ©Patrizia Lupi



Villa romana delle Grotte a Portoferraio - Foto ©Franco Cambi



La Linguella. Area 2 strutture restaurate

delle cave di granito grigio che circondano il porto. A Giannutri si impongono ancora le colonne marmoree del peristilio e gli ambienti residenziali e di servizio di un vasto complesso che abbracciava i due versanti della collina. Grazie a questi resti possiamo ancora immaginare lo sfarzo e l'imponenza delle ville marittime di epoca romana, inerpicate sulle scogliere o distese lungo i versanti dei rilievi, ville che ancora si specchiano in quel mare che un tempo sfidavano con lo splendore dei marmi e dei decori, con la frescura dei giardini e con il fruscio dei giochi d'acqua delle fontane.

The Tuscan Archipelago has many maritime villas from Roman times, originating from the Augustan period (from the 1st century BC to the 1st century AD). Only a few were inhabited until the 2nd century AD and hardly any reached the 3rd



La Linguella, area 1. Il restauro dei pavimenti

and 4th centuries. These Roman maritime villas, overlooking the sea and sometimes set on high cliffs, show the luxury and beauty of "otium" dwellings with reception and banqueting rooms, marble-covered floors and walls, painted stucco and rich furnishings, swimming pools, fountains, water features and sprawling gardens, places where man's creativity took in the seascapes and the natural backdrop of the small islands. Prominent figures and members of the imperial family would enjoy relaxing here. The archaeological excavations and past and recent studies have come together in a temporary exhibition, curated by the writer, of the most significant finds from all the Roman Villas in the Archipelago: the exhibition was inaugurated on the 21st December, 2024 at the Civic Archaeological Museum in Rosignano Marittimo (LI). The bilingual catalogue summarising the exhibition and presenting the

history of our Tuscan Archipelago with some beautiful images of significant archaeological sites and findings, will be published shortly. The exhibition shows the most important findings from past and present archaeological excavations and most of the sites can be visited; on the island of Elba, the complex of Le Grotte, the thermal spa area of the Linguella in Portoferraio and the Roman Villa at Capo Castello in Rio. On Pianosa, the Bagno di Agrippa, on Gorgona the Roman Villa at Limiti and on Capraia the Roman Villa at the Port. We are left to remember the Roman Villas on Giglio and Giannutri only in pictures.

Das Toskanische Archipel ist reich an römischen Villen, deren Entstehung und Blütezeit in die augusteische Epoche (vom späten 1. Jahrhundert v. Chr. bis zum 1. Jahrhundert n. Chr.) fällt. Nur einige dieser Villen waren noch im 2. Jahrhundert n. Chr. bewohnt, während nur wenige bis

ins 3. und 4. Jahrhundert überdauerten. Die römischen Villen, die direkt am Meer oder auf den Felsen errichtet wurden, sind beeindruckende Beispiele für den Luxus und die Ästhetik der Villen des „Otium“. Diese Anwesen verfügten über prächtige Empfangs- und Bankettsäle, kostbare Ausstattung, mit Marmor verkleidete Fußböden und Wände sowie mit Stuck verzierte Decken. In den weitläufigen Gärten gab es Schwimmbecken, Brunnen und Wasserspiele – Orte, an denen die Baukunst des Menschen in harmonischem Einklang mit dem Meer und der Insel stand. Hier fanden bedeutende Persönlichkeiten, darunter Mitglieder der kaiserlichen Familie, Ruhe und Erholung. Die jüngsten archäologischen Ausgrabungen und Untersuchungen sind in einer temporären Ausstellung dokumentiert, die von der Verfasserin kuratiert wurde. Diese präsentiert die bedeutendsten Funde aus sämtlichen römischen Villen des Archipels. Die Ausstellung wurde am 21. Dezember 2024 im Städtischen Archäologischen Museum von Rosignano Marittimo (LI) eröffnet. In Kürze wird zudem ein zweisprachiger Katalog erscheinen, der die Ausstellung zusammenfasst und mit eindrucksvollen Bildern die wichtigsten Fundstücke und Orte des Toskanischen Archipels dokumentiert. Die Ausstellung zeigt die herausragendsten Funde aus archäologischen Ausgrabungen, die sowohl in der Vergangenheit als auch in jüngster Zeit durchgeführt wurden. Viele dieser Stätten sind der Öffentlichkeit zugänglich, darunter: Elba: Die Anlage „Le Grotte“ und das Thermengebiet „Linguella“ in der Gemeinde Portoferraio sowie die römische Villa von „Capo Castello“ in der Gemeinde Rio. Pianosa: „Bagno di Agrippa“. Gorgona: Die römische Villa in „Limiti“. Capraia: Die römische Villa am Hafen. Die römischen Villen von Giglio und Giannutri werden in der Ausstellung hingegen ausschließlich durch Bildmaterial gewürdigt.

Capraia. lastra marmorea con cavaliere



Villa romana di Giannutri - Foto ©Roberto Ridi per PNAT



Pianosa Bagno di Agrippa il portico e il teatro



Gorgona. intonaco dipinto del soffitto

